

INFORMATIVA PRIVACY

AI SENSI DELL'ART. 13 E 14 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 2016/679 SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI DEI SOGGETTI CHE SEGNALANO ILLECITI (ART. 13 D.LGS. N. 24/2023)

ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI DI MILANO
Responsabile della Protezione dei dati personali - mail: segreteriaipresidenza@odcec.mi.it.

BASE GIURIDICA DEL TRATTAMENTO

I dati personali sono trattati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) nell'esecuzione dei propri compiti di interesse pubblico o comunque connessi all'esercizio dei propri pubblici poteri, con particolare riferimento al compito di accertare eventuali illeciti denunciati nell'interesse dell'integrità dell'Ordine, ai sensi dell'art. 13 D.lgs. n. 24/2023, dai soggetti che, in ragione del proprio rapporto con l'Ordine, vengano a conoscenza di condotte illecite, in particolare:

- a) il Presidente, il Segretario e i componenti del Consiglio dell'Ordine del Consiglio di Disciplina, del Comitato Pari Opportunità e del Collegio dei Revisori;
- b) i dipendenti e il personale somministrato;
- c) lavoratori autonomi, liberi professionisti, consulenti;
- d) i dipendenti di altre amministrazioni in posizione di comando, distacco o fuori ruolo presso l'Ordine;
- e) i lavoratori e i collaboratori delle imprese fornitrici di beni o servizi presso l'Ordine;
- f) persone con funzioni di amministrazione, direzione, controllo, vigilanza o rappresentanza.

Le segnalazioni possono essere effettuate nei confronti di:

- a) il Presidente, il Segretario e i Componenti del Consiglio dell'Ordine del Consiglio di Disciplina, del Comitato Pari Opportunità e del Collegio dei Revisori;
- b) i dipendenti e il personale somministrato;
- c) lavoratori autonomi, liberi professionisti, consulenti;
- d) i dipendenti di altre amministrazioni in posizione di comando, distacco o fuori ruolo presso l'Ordine;
- e) i lavoratori e i collaboratori delle imprese fornitrici di beni o servizi presso l'Ordine, nonché altri soggetti che a vario titolo interagiscono con l'Ordine stesso;
- f) persone con funzioni di amministrazione, direzione, controllo, vigilanza o rappresentanza.

I dati direttamente forniti dall'interessato per segnalare, nell'interesse dell'integrità della Pubblica Amministrazione, presunte condotte illecite delle quali sia venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro, servizio o fornitura con l'Ordine, verranno trattati dall'Ordine stessa per gestire tali situazioni. I dati personali sono dunque acquisiti in quanto contenuti nella segnalazione e/o in atti e documenti a questa allegati, si riferiscono al soggetto segnalante e possono altresì riferirsi a persone indicate come possibili responsabili delle condotte illecite, nonché a quelle a vario titolo coinvolte nelle vicende segnalate. In particolare, per svolgere le necessarie attività istruttorie volte a verificare la fondatezza di quanto segnalato, nonché, se del caso, adottare adeguate misure correttive e intraprendere le opportune azioni disciplinari e/o giudiziarie nei confronti dei responsabili delle condotte illecite.

Tenuto conto della normativa di riferimento e, in particolare, dell'art. 13 D.lgs. n. 24/2003, si precisa che:

- il trattamento dei dati "comuni" si fonda sull'obbligo di legge a cui è soggetto il Titolare del trattamento (art. 6, par. 1, lett. c) del GDPR), nonché sull'esecuzione di compiti di interesse pubblico assegnati dalla legge all'Ordine (art. 6, par. 1, lett. e) del GDPR);
- il trattamento di dati "particolari" si fonda sull'assolvimento di obblighi e sull'esercizio di diritti specifici del Titolare del trattamento e dell'interessato in materia di diritto del lavoro (art. 9, par. 2, lett. b), GDPR), nonché sull'esecuzione di un compito di interesse pubblico rilevante assegnato dalla legge all'Ordine (art. 9, par. 2, lett. g), GDPR);
- il trattamento di dati relativi a condanne penali e reati, tenuto conto di quanto disposto dall'art. 10 GDPR, si fonda sull'obbligo di legge a cui è soggetto il Titolare del trattamento (art. 6, par. 1, lett. c), GDPR) e sull'esecuzione di compiti di interesse pubblico assegnati dalla legge all'Ordine (art. 6, par. 1, lett. e), GDPR).

TIPI DI DATI TRATTATI E FINALITÀ DEL TRATTAMENTO

I dati forniti dal segnalante al fine di rappresentare le presunte condotte illecite delle quali sia venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di servizio con l'Ordine commesse dai soggetti che a vario titolo interagiscono con il medesimo vengono trattati allo scopo di effettuare le necessarie attività istruttorie volte a verificare la fondatezza del fatto oggetto di segnalazione e l'adozione dei conseguenti provvedimenti. La gestione e la preliminare verifica sulla fondatezza delle circostanze rappresentate nella segnalazione sono affidate al RPCT che vi provvede nel rispetto dei principi di imparzialità e riservatezza effettuando ogni attività ritenuta opportuna, inclusa l'audizione personale del segnalante e di eventuali altri soggetti che possono riferire sui fatti segnalati. Qualora, all'esito della verifica, si ravvisino elementi di non manifesta infondatezza del fatto segnalato, il Responsabile provvederà a trasmettere l'esito dell'accertamento per approfondimenti istruttori o per l'adozione dei provvedimenti di competenza:

- a) agli organi e alle strutture competenti dell'Ordine affinché sia espletato, ove ne ricorrano i presupposti, l'esercizio dell'azione disciplinare e vengano adottati gli eventuali ulteriori provvedimenti e/o azioni ritenuti necessari, anche a tutela dell'Ordine stesso;
- b) se del caso, all'Autorità Giudiziaria, alla Corte dei conti e all'ANAC. In tali eventualità nell'ambito del procedimento penale, l'identità del segnalante è coperta dal segreto nei modi e nei limiti previsti dall'articolo 329 del Codice di procedura penale; nell'ambito del procedimento dinanzi alla Corte dei conti, l'identità del segnalante non può essere rivelata fino alla chiusura della fase istruttoria; nell'ambito del procedimento disciplinare l'identità del segnalante non può essere rivelata, ove la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione, anche se conseguenti alla stessa. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità del segnalante sia indispensabile per la difesa dell'incolpato, la segnalazione sarà utilizzabile ai fini del procedimento disciplinare solo in presenza di consenso del segnalante alla rivelazione della sua identità.

La ricezione e la gestione delle segnalazioni dà luogo a trattamenti di dati personali c.d. "comuni" (nome, cognome, struttura di appartenenza, Ordine o società con cui il segnalante ha un rapporto giuridico, codice fiscale, dati di contatto, residenza/domicilio, ruolo lavorativo, ecc.), nonché può dar luogo, a seconda del contenuto delle segnalazioni e degli atti e documenti a queste allegati, a trattamenti di dati personali c.d. "particolari" (dati relativi a condizioni di salute, orientamento sessuale o appartenenza sindacale, di cui all'art. 9 GDPR) e di dati personali relativi a condanne penali e reati (di cui all'art. 10 GDPR). Tali dati possono riferirsi al segnalante, al segnalato o ad altri soggetti citati dal segnalante.

A tutela dell'interessato, solo il RPCT, all'interno dell'Ordine, è in grado di associare le segnalazioni alle identità dei segnalanti.

Qualora il RPCT debba avvalersi di personale dell'Ordine ai fini della gestione delle pratiche di segnalazione, tale personale per tale attività è appositamente autorizzato al trattamento (artt. 4, par. 10, 29, 32, par. 4 Regolamento e art. 2-quaterdecies del Codice privacy) al trattamento dei dati personali e, di conseguenza,

il suddetto personale dovrà attenersi al rispetto delle istruzioni impartite, nonché di quelle più specifiche, connesse ai particolari trattamenti, eventualmente di volta in volta fornite dal RPCT, e sarà tenuto a mantenere il segreto su quanto appreso in ragione delle proprie mansioni, fatti salvi gli obblighi di segnalazione e di denuncia di cui all'art. 331 del Codice di procedura penale. In ogni caso, a detti soggetti non verrà mai rivelata l'identità del segnalante, né verranno rivelati elementi che possano, anche indirettamente, consentire l'identificazione dello stesso. È fatto salvo, in ogni caso, l'adempimento, da parte del RPCT e/o dei soggetti che per ragioni di servizio debbano conoscere l'identità del segnalante, degli obblighi di legge cui non è opponibile il diritto all'anonimato del segnalante. Con modalità tali da garantire comunque la riservatezza dell'identità del segnalante, il RPCT rende conto del numero di segnalazioni ricevute e del loro stato di avanzamento all'interno della relazione annuale di cui all'art. 1, c. 14, L. n. 190/2012.

PERIODO DI CONSERVAZIONE DEI DATI

I dati raccolti verranno conservati, avendo cura che i dati identificativi del segnalante siano conservati separatamente da ogni altro dato, secondo le norme in materia di documentazione amministrativa e in una forma che consenta l'identificazione degli interessati per un arco di tempo non superiore al conseguimento delle finalità per le quali sono trattati e comunque per un periodo massimo di 5 anni dalla conclusione del procedimento.

Qualora sia in corso un procedimento penale o davanti alla Corte dei conti o disciplinare, i dati potranno essere conservati fino alla conclusione degli stessi, nei limiti in cui risulti necessario conservare oltre tale termine i dati fino alla conclusione dei rispettivi giudizi e/o procedimenti. I dati personali trattati con modalità elettroniche sono conservati presso l'Ordine oppure presso la server farm scelta da Whistleblowing Solutions Impresa Sociale S.r.l. – SEEWEB S.r.l. I dati personali trattati con modalità cartacee sono conservati dal RPCT presso la sede dell'Ordine, in modo da assicurare la segretezza della segnalazione. È prevista esclusivamente la comunicazione ai soggetti indicati nella presente informativa nei casi previsti dalla legge o con il consenso del segnalante. I dati non sono oggetto di diffusione se non in forma anonima nella relazione annuale del RPCT.

Il RPCT effettua un'attività istruttoria preliminare della segnalazione. Se a seguito dell'attività svolta ravvisa elementi di manifesta infondatezza ne dispone l'archiviazione. Nel caso, invece, il RPCT ravvisi il *fumus* di fondatezza della segnalazione, trasmette la stessa, priva dei dati del segnalante, agli organi preposti interni o esterni, ognuno secondo le proprie competenze.

TRASFERIMENTO DEI DATI ALL'ESTERO

Il trattamento è effettuato nel territorio dell'Unione Europea o nel territorio di Paesi non appartenenti allo Spazio Economico Europeo ritenuti adeguati tramite decisione della Commissione europea ai sensi degli art. 45 e 46 del Regolamento UE n. 2016/679.

DESTINATARI DEI DATI

Sono destinatari dei dati raccolti a seguito della segnalazione, se del caso, l'Autorità Giudiziaria, la Corte dei conti e l'ANAC, in qualità di titolari autonomi del trattamento.

I dati personali raccolti sono, se del caso e con il consenso del segnalante, altresì trattati dal personale e dai collaboratori dell'Ordine e dall'U.P.D. i quali agiscono sulla base di specifiche istruzioni fornite in ordine a finalità e modalità del trattamento medesimo.

Si precisa che anche senza il consenso del segnalante, in caso di illeciti penali, contabili e amministrativi, sussiste il dovere di fornire, ove richiesta dall'Autorità giudiziaria e contabile, la sua identità, specificando che sussiste la tutela allo stesso riservata dalla disciplina riguardante la segnalazione di violazioni nell'amministrazione. L'incolpato può venire a conoscenza dei dati personali solo su consenso del segnalante.

Alla segnalazione e all'identità del segnalante non è possibile accedere né a mezzo accesso documentale, né a mezzo accesso civico generalizzato.

Nell'ambito dei procedimenti penali eventualmente instaurati, l'identità del segnalante sarà coperta da segreto nei modi e nei limiti previsti dall'art. 329 Codice di procedura penale; nell'ambito di procedimenti dinanzi alla Corte dei conti, l'identità del segnalante non sarà comunque rivelata sino alla chiusura della fase istruttoria; nell'ambito dei procedimenti disciplinari, l'identità del segnalante non sarà rivelata in tutti i casi in cui la contestazione dell'addebito disciplinare si fondi su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione, anche se conseguenti alla stessa, mentre potrà essere rivelata laddove concorrano, insieme, tre presupposti, ovverosia (a) che la contestazione si fondi, in tutto o in parte, sulla segnalazione, (b) che la conoscenza dell'identità del segnalante sia indispensabile per la difesa dell'incolpato e che (c) il segnalante abbia espresso un apposito consenso alla rivelazione della propria identità.

MODALITÀ DEL TRATTAMENTO

I dati personali saranno trattati in via prioritaria con strumenti automatizzati mediante la piattaforma web "WhistleblowingPA" fornita da Whistleblowing Solutions Impresa Sociale S.r.l. In via subordinata il trattamento può avvenire con altre modalità elettroniche (servizio di posta elettronica fornito da Microsoft co.), orali (in caso di colloquio telefonico o presso la sede) e cartacee (in caso di presentazione con il servizio di posta ordinario o interno), comunque in modo da garantire la riservatezza e la sicurezza dei dati conferiti, nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali. L'Ordine attua idonee misure tecniche e organizzative per garantire che i dati forniti vengano trattati in modo adeguato e conforme alle finalità per cui vengono gestiti, con un livello di sicurezza adeguato; l'Ordine impiega idonee misure di sicurezza, organizzative, tecniche e fisiche, per tutelare le informazioni dall'alterazione, dalla distruzione, dalla perdita, dal furto o dall'utilizzo improprio o illegittimo. L'utilizzo della piattaforma web per l'acquisizione e gestione della segnalazione garantisce il più alto livello di sicurezza. I dati del segnalante sono cifrati e possono essere decifrati solo dal RPCT. È previsto il tracciamento di log di accesso.

Non sono effettuati trattamenti in processi decisionali automatizzati né profilazioni automatizzate.

NATURA DEL CONFERIMENTO DEI DATI

Al fine di classificare la segnalazione come *whistleblowing* i dati identificativi dell'interessato (nome, cognome) devono essere forniti obbligatoriamente in quanto, come precisato dall'ANAC con Determinazione n° 6 del 28 aprile 2015, le segnalazioni anonime *"non rientrano, per espressa volontà del legislatore, direttamente nel campo di applicazione dell'art. 54 bis del d.lgs. 165/2001"*.

Nel caso in cui il segnalante volesse comunque procedere con segnalazione anonima, quest'ultima verrà gestita con diverse modalità e dovrà essere inoltrata a mezzo posta ordinaria, all'attenzione del RPCT; tale segnalazione verrà presa in considerazione esclusivamente laddove adeguatamente circostanziata, resa con dovizia di particolari e dunque in grado di far emergere fatti e situazioni relazionandoli a contesti determinati.

È rimessa invece a ciascun segnalante la decisione circa quali ulteriori dati personali conferire. Maggiori sono i dettagli presenti nella segnalazione, maggiori saranno le possibilità per l'Ordine di intervenire nell'interesse dell'integrità della Pubblica Amministrazione. In assenza, il RPCT non potrà procedere in tutto o in parte con l'esame della segnalazione.

DIRITTI DEGLI INTERESSATI

Gli interessati hanno il diritto di ottenere dall'Ordine, nei casi previsti, l'accesso ai propri dati personali e la rettifica, l'integrazione o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che li riguarda o di opporsi al trattamento o di ottenere la conferma dell'esistenza o meno dei dati forniti nonché di esercitare ogni altro diritto ex artt. 15 e ss. del Regolamento. L'apposita istanza al RPCT è presentata contattando il medesimo presso Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti contabili di Milano - Responsabile della Protezione dei dati personali, mail: segreteriapresidenza@odcec.mi.it.

L'esercizio da parte di terzi dei diritti di cui agli artt. 15 e ss. del GDPR può essere limitato qualora ciò possa comportare un pregiudizio alla tutela della riservatezza dell'identità del segnalante. Inoltre, l'esercizio di questi diritti può essere limitato, ritardato o eventualmente escluso per mezzo di una comunicazione motivata, senza che questa possa in alcun modo compromettere la finalità della limitazione, nei tempi e nei limiti in cui questo rappresenti una misura proporzionata e necessaria.

DIRITTO DI RECLAMO

Gli interessati i quali ritengono che il trattamento dei dati personali a loro riferiti avvenga in violazione di quanto previsto dal Regolamento UE n. 2016/679 hanno il diritto di proporre reclamo, come previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso, o di adire le opportune sedi giudiziarie (art. 79 del Regolamento).

TITOLARE DEL TRATTAMENTO, RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO E DPO.

Titolare del trattamento è Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Milano, C.F. e P.IVA n. 06033990968, con sede in Milano, 20122, Via Pattari, 6.

Responsabile del trattamento è Whistleblowing Solutions Impresa Sociale S.r.l. quale fornitore del servizio di erogazione e gestione operativa della piattaforma tecnologica di *digital whistleblowing*, C.F. e P.IVA n. 09495830961, con sede in Milano, 20131, Viale Abruzzi, 13/A.

Responsabile della Protezione dei Dati (DPO) presso il Titolare è l'Avv. Elisa Bachin, C.F. n. BCHLSE94E58D150J e P. IVA n. 01727490193, con studio in Milano, 20122, Via Durini, 2.

L'elenco dei sub-responsabili del trattamento nonché di eventuali ulteriori responsabili può essere richiesto al Titolare, scrivendo al seguente indirizzo: segreteriaipresidenza@odcec.mi.it.